

**GIUNTA REGIONALE  
DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
VERBALE RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE  
IN SEDUTA CONGIUNTA TAVOLO ISTITUZIONALE  
DEL 24 LUGLIO 2023**

Il giorno 24 luglio 2023 alle ore 9,30 in presenza e modalità videoconferenza si è svolta la riunione congiunta del Tavolo di Concertazione Generale e Istituzionale per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Confronto sulle principali iniziative regionali in materia di legalità:
  - Presentazione delle linee del Rapporto IRPET 2023 su illegalità e criminalità organizzata nell'economia della Toscana e definizione del programma di incontri di approfondimento con le forze sociali e le istituzioni del territorio;
  - Iniziative regionali sui beni confiscati alla criminalità organizzata. Percorso di recupero e sviluppo della Tenuta di Suvignano, anche con riferimento alla dichiarazione della Tenuta quale "bene esemplare" per valore simbolico, storia criminale, dimensione, sostenibilità e prospettive occupazionali e di sviluppo, a norma dell'articolo 1, comma 3, della l.r. 44/2022;
  - Promozione della cultura della legalità, in attuazione della l.r. 11/1999. Quadro delle iniziative in corso e prospettive di attuazione per l'anno 2024 (Progetto 15 PRS - Promozione della cultura della legalità democratica).
  
- 2) Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

GABRIELE BERNI	ANCI
LIUBA GHIDOTTI	ANCI
SANDRA SCARPELLINI	UPI
DANIELE BARBETTI	CONFCOMMERCIO
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
ANTONIO CHIAPPINI	CNA
ALESSANDRO SORANI	CONFARTIGIANATO
JURI SBRANA	CONFAPI
ALESSANDRA GALLO	CONFINDUSTRIA
GESSICA BENEFORTI	CGIL
ROBERTO PISTONINA	CISL
LAURA MENCONI	UIL
FRANCESCO FRAGOLA	CONFCOOPERATIVE
ALESSANDRO GIACONI	ASSOC. GENENERALE COOPERATIVE ITALIANE
FAUSTO FERRUZZA	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

In qualità di invitati della Vicepresidente Saccardi e dell'Assessore Ciuoffo:

ANDREA BIGALLI - Presidente del Comitato d'indirizzo dell'Osservatorio regionale della legalità

SALVATORE CALLERI - Componente designato dalla Giunta regionale dell'Osservatorio regionale della legalità

SIMONE FERRETTI - Portavoce del Forum toscano del Terzo settore

MARIO VENTURI - Direttore della sezione di Firenze della Banca d'Italia

Presiedono la Vicepresidente Stefania Saccardi (Agro-alimentare, caccia e pesca) e l'Assessore Stefano Ciuffo (Infrastrutture digitali, rapporti con gli enti locali e sicurezza). Sono presenti per il Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità il dirigente Luigi Izzi, i funzionari Andrea Biondi e Adelaide Guerriero e per il Settore Rapporti istituzionali con gli organi dello stato, delle regioni e con gli enti locali il dirigente Alessandro Lo Presti e i funzionari Ugo Pietro Paolo Petroni, Barbara Sonni e Francesco Banchini, il direttore Agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana Roberto Scalacci e il direttore di Ente Terre regionali Toscane Giovanni Sordi.

### **ASSESSORE STEFANO CIUFFO**

Il tavolo di concertazione odierno, che è stato più volte sollecitato, è convocato per un confronto sulle principali iniziative regionali in materia di legalità. Nel corso degli anni forse questo tema non è stato affrontato in maniera puntuale, ma vi sono state politiche di sostegno, azioni da parte della Regione Toscana con destinazione di rilevanti risorse.

In merito al primo punto all'ordine del giorno fa presente che il rapporto annuale sulla legalità svolto gli anni precedenti dall'Università di Pisa, ha consentito di rappresentare, leggere alcune azioni della criminalità organizzata, il tracciamento di azioni puntuali, l'evoluzione dei fenomeni criminali del nostro territorio segnalando alcune attenzioni di complessità, ma anche elementi di relativa consapevole tranquillità per la capacità di risposta del territorio. Nello stesso tempo si è palesato che quel rapporto non era un rapporto statistico ma sostanzialmente una rilevazione, è arrivato così il momento di andare avanti, orientare lo studio in maniera più approfondita e puntuale rispetto ai settori, ai distretti produttivi della Regione, che in qualche misura possono essere oggetto di attenzione di fenomeni criminali soprattutto di natura "mafiosa", nel senso di criminalità organizzata. Per questo motivo si è giunti, con il supporto di Irpet, ad un ragionamento più puntuale che, nelle sue prime tracce, oggi ci proponiamo di condividere al tavolo andando anche a fare un confronto nel territorio nel corso del 2024 e una illustrazione del rapporto del 2023. Il rapporto deve servire ad orientare le nostre azioni, segnalare se vi sono criticità, complessità a cui non abbiamo dato risposta e in qualche modo segnalare a tutti i soggetti portatori di una responsabilità sulla legalità, come dare una risposta organizzata, mettendo a sistema le varie competenze.

### **NICOLA SCICLONE - DIRETTORE IRPET**

Rileva che l'insieme delle attività che ruotano intorno alla criminalità organizzata si può stimare che valgano circa il 2% del prodotto interno lordo e che se ci aggiungiamo anche l'attività non osservata, l'evasione fiscale, il lavoro nero, la dimensione dell'economia sommersa sale a circa il 10-11% a livello nazionale.

La criminalità è un fenomeno rilevante non solo per la sua dimensione economica ma anche per le ricadute sul comportamento, sull'agire degli operatori economici.

I fenomeni illegali incidono sulla concorrenzialità, sulla trasparenza e sulle potenzialità di crescita e sviluppo di territori.

L'obiettivo del lavoro è cogliere la relazione con il sistema produttivo, focalizzare l'attenzione sugli intrecci delle attività illegali con le caratteristiche settoriali del territorio.

Per questo verrà fatto non solo lo studio degli eventi criminosi, ma si cercherà di fare un'analisi di taglio strutturale non solo congiunturale, fornire indicazioni sul tasso di vulnerabilità del sistema produttivo nei territori.

Verranno messi a confronto fonti di varie natura (fonti ufficiali dell'autorità investigativa e giudiziaria, Istat, Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia, Legambiente) con lo scopo di arrivare a una lettura sistemica di dati e fonti statistiche diverse del sistema produttivo toscano. Si cercherà di cogliere l'indice di esposizione al fenomeno non solo mafioso ma illegale.

Nel rapporto ci sarà un focus sui possibili fenomeni di illegalità nella Pubblica amministrazione nell'ambito dei contratti pubblici, oltre a un esame dell'economia non osservata: sommerso e fiscal gap.

La parte conclusiva del rapporto, che sarà terminato per la fine dell'anno, verrà dedicata ai fattori di resilienza, definiti gli "anticorpi" del sistema, costituiti dalle istituzioni attive nel contrasto all'illegalità e dalle relative politiche.

#### **PATRIZIA LATTARULO - DIRIGENTE IRPET**

Precisa che la dimensione economica del fenomeno, che toglie risorse al sistema produttivo che ha una geografia economica, è distribuita nei territori e nei settori in modo differenziato e con l'analisi, fatta sulla base di un sistema informativo ampio e aggiornato, si andrà a vedere come i settori e i territori interagiscono con il fenomeno della legalità.

#### **ASSESSORE STEFANO CIUOFFO**

Prima di passare al secondo punto all'ordine del giorno, evidenza che se si esaminano i dati in Toscana sulla criminalità organizzata del rapporto di fine anno, emerge una maggiore percezione di sicurezza sul territorio toscano.

Per quanto invece riguarda il Codice degli appalti, tema che non è oggi in esame, e i protocolli che sono stati già sottoscritti con la Prefettura in merito ai controlli sui cantieri, all'informatizzazione dei processi di controllo nei cantieri di opere pubbliche o di maggiore rilevanza che sono già in essere, si auspica che quando ci saranno le prime risultanze ci sia la possibilità di intervenire nel merito per vedere come si inserisce la Toscana in questa opera di puntualizzazione e attenzione sul Codice degli appalti, in parallelo all'evolversi di una normativa nazionale che ha l'obiettivo della semplificazione e il raggiungimento degli obiettivi PNRR, a volte anche a discapito di controlli e verifica documentale e anche in corso di realizzazione.

In relazione ai beni confiscati alla criminalità organizzata (secondo punto all'ordine del giorno) evidenza che la Tenuta di Suvignano è il maggior esempio a livello nazionale. Si tratta di una tenuta di 620 ettari dove Ente terre regionali toscane gestisce l'attività agricola accompagnando all'esercizio di attività di impresa, un percorso legato alla formazione e educazione alla legalità. Suvignano è anche luogo di confronto e le risorse che sono state messe a disposizione hanno trovato un pieno impegno.

L'impegno, oltre a valorizzare l'attività, è dare struttura a questo percorso formativo educativo che Suvignano sta assumendo nelle politiche della legalità della Regione. Ad oggi le risorse che sono state messe a disposizione sono circa 1,8 milioni in aggiunta al patrimonio iniziale.

Evidenza che per quanto riguarda la formazione sulla legalità Suvignano è un cantiere aperto e precisa che verranno valorizzati spazi per l'accoglienza. Conta di andare a recuperare il patrimonio immobiliare che ha a disposizione che è molto più grande di quello attualmente utilizzato.

Fa presente che il Cipe nel 2018 aveva individuato dei fondi per i beni confiscati alla criminalità, beni esemplari, ma la delibera non ha trovato una puntuale definizione e per questo è vi è l'intenzione di richiedere al Governo il riconoscimento formale di bene esemplare per la Tenuta di Suvignano e il relativo finanziamento.

In merito al terzo punto all'ordine del giorno relativo alla promozione della cultura della legalità segnala che oltre allo studio dei fenomeni della criminalità organizzata sono state realizzate iniziative educative rivolte agli studenti anche tramite bandi regionali rivolti alle scuole.

Evidenza un'altra azione che ha visto mettere in campo da parte della Regione Toscana oltre 3 milioni di euro con assegnazioni dirette di contributi ai comuni che ottengono assegnazione definitiva di beni confiscati alla mafia.

La Regione, data la difficoltà degli enti locali di farsi carico delle opere di restauro, ha ritenuto di accompagnare nel percorso i comuni più virtuosi che hanno intrapreso questa strada.

#### **ASSESSORE STEFANIA SACCARDI**

Interviene in relazione al secondo punto all'ordine del giorno che compete al suo assessorato.

Rileva che la tenuta di Suvignano è la più grande azienda agricola sottratta alla mafia in Italia, sulla quale da tempo si sta cercando di fare un lavoro di riordino e di rilancio. Le risorse che la Regione ha trasferito a Terre regionali Toscane, che è l'ente della Regione che ha la titolarità delle quote della Suvignano srl, ammontano a circa 1,8 milioni di euro.

Attualmente si prevede l'attivazione di un ostello per 39 posti letto, i cui lavori di ristrutturazione dovrebbero terminare in autunno. L'ostello dovrebbe essere operativo dalla prossima stagione estiva. I posti saranno dedicati non solo a coloro che faranno i campi estivi presso la tenuta, ma anche ai pellegrini della via Francigena.

La Vicepresidente Stefania Saccardi manifesta la disponibilità a collaborare con tutti i soggetti presenti al tavolo, con agevolazioni particolari verso coloro che hanno una specifica attenzione alla dottrina e alla diffusione della cultura della legalità. Ritornando all'argomento Suvignano srl, l'Assessora Stefania Saccardi fa presente che si cercherà di modificare lo statuto di detta società al fine di trasformarla in IAP, inoltre grazie alla legge regionale 44/2022 si potrà assumere un operaio agricolo e un impiegato (settore agricoltura) per aiutare a gestire l'ostello e le iniziative all'interno della tenuta per la legalità. Altro argomento che riguarda la Suvignano srl, la ricerca di risorse finanziarie, al momento non presenti, al fine di ripristinare gran parte del patrimonio immobiliare, per la cui ristrutturazione sono necessari oltre 20 milioni di euro; la Vicepresidente evidenzia che per la sola villa storica denominata "casino di caccia" saranno necessari oltre 6 milioni di €. Nella tenuta di Suvignano sono presenti inoltre una ulteriore villa con 22 posti letti (detta Tinaio), tutt'ora utilizzata per fini sociali (alloggio di gruppi delle varie associazioni) e agrituristici ed anche due piccoli appartamenti separati dal corpo principale dell'azienda, che però dovrebbero essere riservati a un turismo di natura diverso (solo agriturismo).

Basilare è l'idea di rilanciare l'azienda agricola nei suoi comparti specifici, per questa ragione è stato dato un incarico ad uno studio specializzato a redigere una ipotesi di rilancio

dell'attività rurali attraverso un piano industriale (business plan). Attualmente nella tenuta si ha produzione di cereali, allevamento di suini (cinta senese) e di ovini. L'obiettivo è la presentazione del piano delle attività agricolo/economiche in autunno insieme alla inaugurazione dell'ostello.

Principale obiettivo della Regione Toscana è che la Tenuta di Suvignano viva di una propria autonomia finanziaria, con una gestione che porti almeno al pareggio economico di bilancio con eventuali marginalità reinvestite all'interno del ciclo economico a favore dell'aspetto sociale.

Finalità importante dell'attività agricola ed economica della tenuta è anche la condivisione nella gestione con il mondo della cooperazione, senza escludere l'attività di accoglienza funzionale e quella di diffusione della cultura e rispetto della legalità.

In merito alle priorità immediate, la Vicepresidente Saccardi fa presente che sono le seguenti: l'attivazione dell'ostello e la sistemazione degli spazi per l'accoglienza dell'area centrale della tenuta. Successivamente a questi primi interventi ci sarà (dopo il reperimento di risorse finanziarie) la ristrutturazione di un edificio che si affaccia sulla strada provinciale (la ex cantina) dove vi è intenzione di creare un punto vendita per la commercializzazione dei prodotti della tenuta stessa integrato ad una piccola ristorazione di qualità. Affiancando così l'attività agricola a quella commerciale.

#### **GIOVANNI SORDI - ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE**

Precisa che quest'anno grazie alla lr 44/2021, che ha previsto contributi in favore degli enti locali destinatari di beni confiscati alla criminalità organizzata, vi è stata la possibilità di avere un operaio ed un impiegato per la gestione della legalità e che il piano industriale sarà pronto per l'autunno.

Con la lr. 44/2022 la Regione ha deciso di stabilire un percorso per individuare la tenuta di Suvignano quale bene esemplare per ottenere le risorse da parte dello Stato destinate a tali beni.

Indica che vi è la possibilità di un progetto di formazione per i migranti sull'utilizzo di macchine agricole all'interno delle tenute di Ente Terre Regionali Toscane.

#### **SALVATORE CALLERI - COMPONENTE DESIGNATO DALLA GIUNTA REGIONALE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DELLA LEGALITÀ**

Considera estremamente positivo che la Regione Toscana si sia rivolta all'Irpet, perché per la prima volta nella sua storia ciò consentirà di avere dei dati statistici sull'illegalità e criminalità organizzata nell'economia della Toscana.

Occorre però a suo avviso essere consapevoli che i dati statistici, sono molto importanti a fornire un quadro, ma vanno interpretati e contestualizzati rispetto alle situazioni che evidenziano.

Lo dimostrano ad esempio gli episodi di usura, di cui si conosce l'esistenza, ma che in assenza di denunce, hanno poco o nessun rilievo dal punto di vista statistico.

Altra questione di cui occorre essere consapevoli è che sul fatturato delle mafie circolano dei numeri "mitici", che sono obiettivamente di difficile quantificazione: in Toscana sarebbe di 17 miliardi, in Italia di 220 e in Europa di 3000 miliardi.

Rileva che forse tra i tre dati, l'ultimo è quello che risulta maggiormente plausibile perché nasce da una singola indagine che ha rintracciato 500 miliardi e può basarsi su proiezioni fondate sulla potenza dei clan.

Conclude indicando di essere fiducioso sul fatto che nel trattare i dati l'Irpet privilegerà un approccio basato sulla massima concretezza, rifuggendo dalla tentazione del ricorso a facili slogan.

#### **ANDREA BIGALLI- PRESIDENTE COMITATO D'INDIRIZZO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DELLA LEGALITÀ**

Considera il rapporto Irpet come un positivo punto di partenza per iniziare a lavorare su diversi aspetti peculiari. In questo lavoro, nel quale occorrono letture che siano il più possibile trasversali, la Regione Toscana dovrà specificare quale sarà il ruolo dell'Osservatorio, così come di altri soggetti, come ad esempio i sindacati. Senza accantonare totalmente il lavoro fatto dalla normale di Pisa, ma provando su aspetti peculiari ad integrare alcuni dati che ovviamente non possono essere solamente quelli economici. Fa presente che in un importante incontro tenutosi tra l'Osservatorio e Confindustria toscana è emerso che la legalità conviene alle imprese a pieno titolo. In quest'ottica propone di segnalare alla magistratura e alle forze dell'ordine, in positivo e non in negativo come avviene con le liste nere, le molte aziende toscane che da tanti punti di vista risultano totalmente affidabili.

Evidenzia che quello che si sta per scatenare sui fondi del PNRR sarà inevitabilmente per le mafie la "goduria assoluta" il banchetto dei banchetti. Ricorda che come ha detto l'Assessore Ciuoffo la semplificazione non consiste affatto nello stralcio delle regole soprattutto di quelle più importanti. Da questo punto di vista ritiene che un ragionamento andrà condotto anche sulle le normative nazionali che interverranno, quelle in itinere per adesso non sono affatto entusiasmanti, a partire dal tentativo di modificare il reato di abuso d'ufficio e il concorso esterno in associazione mafiosa. Crede che sia infatti del tutto inutile formulare delle dichiarazioni di principio se poi si tolgono degli strumenti fondamentali per le indagini e per il contrasto alla corruzione. Per quanto riguarda i beni confiscati, esprime un forte apprezzamento per quanto ha deliberato la Regione Toscana.

Osserva che la tenuta di Suvignano e quanto realizzato sui beni confiscati, in questo momento rappresenta una trincea di democrazia; se essa cede è inevitabile che poi si arretri anche su altri livelli.

Aggiunge che occorre implementare il più possibile le conoscenze connesse, e stimolare la collaborazione delle Associazioni di categoria e delle Università con l'Osservatorio della legalità in modo da fornire le conoscenze adeguate ad esempio agli amministratori giudiziari. E' importante anche lavorare sulla filiera delle assegnazioni, soprattutto di quelle temporanee, magari organizzando un incontro con la Procura generale, per individuare le procedure con le quali rendere snello il meccanismo.

Conclude indicando che un problema serio che va risolto, è quello dell'accesso al credito delle aziende che vogliono rilevare un bene confiscato; ipotizza che in una dimensione fortemente politica l'amministrazione regionale possa facilitare questo tipo di operazioni.

#### **GESSICA BENEFORTI - CGIL**

Evidenzia che CGIL Toscana, con riferimento al Rapporto Irpet, apprezza le traiettorie di analisi proposte. In particolare la necessità di un approccio che guardi alla dimensione economica del fenomeno, con focus territoriali e sui maggiori settori/distretti produttivi. Particolarmente apprezzata anche la scelta di indagine sui cosiddetti fattori o reati spia (quali ad esempio evasione fiscale e contributiva).

Nel rimarcare la necessità di proseguire con un approccio integrato, da parte della Regione, alle politiche di contrasto alla illegalità e all'infiltrazione criminale (si vedano le iniziative messe in campo su appalti, sicurezza nei luoghi di lavoro, sfruttamento lavorativo), suggerisce per il futuro di prevedere anche un particolare focus di analisi sugli appalti pubblici, con particolare riferimento all'impiego delle risorse del PNRR, anche per misurare la capacità di resilienza della comunità toscana nel suo complesso.

Esprime infine approvazione per le proposte ed il piano di lavoro illustrato sui beni confiscati e sulla diffusione della cultura della legalità".

### **GABRIELE BERNI - ANCI**

Crede che il rapporto Irpet sia uno strumento molto importante dal punto di vista dell'ampliamento della conoscenza delle caratteristiche dell'infiltrazione in Toscana della criminalità organizzata, in maniera particolare sul versante del tessuto economico e produttivo. Il rapporto può rappresentare infatti un importante strumento di lavoro che facilita la predisposizione di politiche da parte di tutti i soggetti interessati.

Considera inoltre una misura assai positiva la procedura "aperta" con la quale la Regione Toscana ha messo a disposizione degli enti locali delle risorse per la riqualificazione e per effettuare gli interventi necessari sui beni confiscati, che sono stati loro assegnati.

Rileva che l'intervento di confisca rappresenta uno dei segnali più forti che i borghi, il territorio e le istituzioni possono dare alle mafie. Ma dopo la confisca evidenzia che occorre essere il più possibile tempestivi nelle assegnazioni, come evidenzia un'esperienza positiva che è stata sperimentata proprio dal comune di Monteroni d'Arbia, di cui è sindaco. Di recente il comune è divenuto infatti assegnatario di dieci unità immobiliari detenute da Francesco Zumo, che erano state confiscate e rimaste invendute. In virtù del fatto che si è proceduto alle assegnazioni con grande tempestività, il Comune confida nel periodo autunnale di poter già entrare in possesso di queste dieci unità immobiliari.

Non ci sono state quindi in questo caso le difficoltà che hanno invece caratterizzato il percorso della assegnazione della azienda agricola Suvignano.

A suo avviso la tempestività degli interventi di assegnazione è un indicatore eloquente della determinazione del territorio, delle istituzioni, del tessuto associativo, di contrastare la presenza della criminalità organizzata.

Sottolinea che giocano un ruolo di grande importanza i contributi erogati ai comuni che ottengono l'assegnazione definitiva di beni confiscati alla mafia. Tali contributi spesso consentono non solo la restituzione alla comunità locale della proprietà dei beni confiscati, ma anche la loro immediata riqualificazione.

Rileva comunque che gli enti locali hanno bisogno di essere accompagnati riguardo le risorse sulle procedure e i percorsi per arrivare all'assegnazione. E questo anche per evitare che essi prendano in carico beni che a causa del tempo trascorso prima di arrivare all'assegnazione definitiva, risultano deteriorati o compromessi nella loro qualità strutturale.

Sulla azienda agricola di Suvigliano rileva che sono state già destinate risorse importanti per ampliare i percorsi alla legalità, le possibilità di accoglienza e supportare l'attività agricola. Rispetto a quest'ultima, sul versante della gestione aziendale, occorre a suo avviso sforzarsi di mantenere i parametri di capacità imprenditoriale, in particolare quello legato alla redditività.

Aggiunge che è estremamente importante il percorso della classificazione dell'azienda agricola di Suvigliano come bene esemplare.

Si augura che il percorso per la classificazione dei beni esemplari, sia un ulteriore step per aprire le porte e consentire l'accesso ai fondi stanziati dal Governo, di cui si ha molto bisogno.

Specie per raggiungere obiettivi che sono soprattutto di rilancio della parte di gestione agricola e di consolidamento dei percorsi applicati alla filiera produttiva.

Termina ringraziando la Regione Toscana per la convocazione di questo tavolo, evidenziando come la presenza di tutti i soggetti interessati e della rete delle associazioni rappresenti un significativo momento di condivisione delle conoscenze e competenze in tema di contrasto alla criminalità organizzata.

## **MARIO VENTURI - DIRETTORE DELLA SEZIONE DI FIRENZE DELLA BANCA D'ITALIA**

Ringrazia gli Assessori Ciuoffo e Saccardi per l'invito odierno ad intervenire, evidenziando che la sede di Firenze della Banca d'Italia non mancherà di fornire il contributo che sarà necessario. Ricorda che la Banca d'Italia ha un ruolo attivo in particolare nella prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Ciò per evitare un coinvolgimento anche inconsapevole degli intermediari e soprattutto per promuovere la collaborazione attiva alle autorità investigative attraverso le segnalazioni delle operazioni sospette.

Nota che in questa fase la Banca sta rafforzando la sua attività di prevenzione, perché si è ormai alla vigilia di uno snodo davvero importante. Nel 2024 infatti è prevista l'istituzione di una nuova autorità a livello europeo preposta alla prevenzione del riciclaggio. L'intento che si persegue è quello di realizzare un sistema di controllo integrato e soprattutto di vigilare su quegli intermediari transfrontalieri che sono sottoposti alla vigilanza di autorità nazionali diverse.

Segnala poi che sul sito della Banca d'Italia è stato pubblicato un recente studio di due ricercatori sull'impatto della criminalità organizzata in Italia. Da questo studio emerge che nella pandemia è sensibilmente aumentata la percezione delle imprese di essere esposte a fenomeni di criminalità, contaminazione dell'economia legale, soprattutto in quei settori di specializzazione dell'economia regionale toscana che più hanno subito l'impatto dalla pandemia. Tra l'altro evidenzia che i due ricercatori propongono anche dei nuovi indicatori sintetici per studiare gli aspetti di contaminazione dell'economia legale da parte dell'economia criminale. Come è noto i maggiori fenomeni di contaminazione si concentrano nel Mezzogiorno, nelle regioni del sud. Ma da questi indicatori e in generale da tutto il lavoro di ricerca, che mette a disposizione del Tavolo di concertazione, si mette in luce che la Regione Toscana non è del tutto immune da contaminazione criminosa: in particolare con riferimento a reati cosiddetti "spia", cioè di corruzione, di produzione e distribuzione di sostanze stupefacenti e anche di riciclaggio.

Sul riciclaggio fa presente che lungo la dorsale Tirrenica che va dalla Campania fino alla Liguria, passando quindi anche dalla Toscana, sono presenti situazioni di rischio maggiori rispetto a quelle riferibili alle regioni del Nord. Per approfondire le questioni che sono sul tappeto ritiene opportuna la conoscenza dei rapporti periodici pubblicati dalla Banca d'Italia che tra l'altro si soffermano anche sul tema dell'accesso al credito nonché sugli aspetti di struttura dell'economia regionale che possono evidenziare rischi di vulnerabilità.

Esprime apprezzamento per le linee guida del progetto di ricerca Irpet illustrato dal direttore Ciclone, crede sia importante studiare non solo l'impatto diretto della criminalità e il suo valore cioè quanto le attività criminali producono. Ma anche focalizzare l'attenzione su

quanto non è prodotto a seguito delle attività criminali e su quali effetti di lungo periodo ciò porta con sé.

Rileva che il tema della sensibilizzazione e dell'educazione richiama espressamente quelli della cultura della legalità, dell'impegno sociale e della cittadinanza attiva. Quest'ultimo si lega strettamente alla situazione finanziaria proprio perché effettuare scelte economiche in modo responsabile e consapevole accresce il benessere economico e finanziario e rafforza la cittadinanza attiva, anche perché rappresenta un antidoto a forme di collusione finanziaria. Purtroppo il punto di debolezza con il quale a suo avviso si deve fare i conti è che nel nostro paese il livello di competenza finanziaria sia dei giovani che degli adulti è assolutamente basso nel contesto internazionale. Segnala che negli ultimi dieci anni molto si è fatto in questo ambito, anche grazie all'istituzione di un Comitato per la promozione dell'educazione finanziaria e per il coordinamento della educazione finanziaria al quale Banca d'Italia partecipa. Conclude indicando che la collaborazione della Banca riguarderà anche la scuola e i giovani con interventi specifici sul fronte dell'educazione di sistema.

### **SIMONE FERRETTI - PORTAVOCE DEL FORUM TOSCANO DEL TERZO SETTORE**

Esprime soddisfazione per l'incontro odierno e per le modalità e il livello inclusivo con cui è stato organizzato. Rispetto a come delineare i prossimi passaggi ritiene che vi sia una forte necessità di far sì che i beni che vengono resi alla comunità possano essere partecipati orizzontalmente dai progetti del terzo settore. Ricorda che il terzo settore manifesta una forte capacità progettuale ed è presente attivamente nella programmazione delle azioni di contrasto alla criminalità e sui temi concernenti la legalità. Nota che esso ha dato un'importante contributo anche rispetto alla qualificazione della tenuta di Suvignano, come bene esemplare, manifestando grande determinazione nella ricerca delle modalità operative con le quali cercare di ottenere i nuovi finanziamenti governativi.

Nel condividere le linee guida del rapporto Irpet sottolinea che dai dati e dalle indagini di contesto socio economico che saranno disponibili si riceverà un aiuto a far progredire, con l'immane e grande impegno del terzo settore, quello che è già stato costruito. Considera comunque ciò che finora è stato realizzato un buon esempio da esportare nel resto d'Italia.

### **DANIELE BARBETTI - CONFCOMMERCIO**

Desidera innanzi tutto ribadire la piena collaborazione di Confcommercio alle iniziative assunte dalla Regione Toscana. Nota che la situazione di difficoltà economica sta determinando nel nostro paese una crescita delle attività criminali. Ma dopo la pandemia, questo tema gli risulta poco indagato, quindi è sicuramente da apprezzare l'impegno che la Regione Toscana si è assunta di esaminare in profondità l'emersione dei fenomeni criminali in Toscana. Osserva che c'è una relazione tra il rallentamento dell'attività economica e l'intensificazione di episodi criminosi e che la criminalità e la legalità sono due mondi che a volte si sovrappongono. Gli sembra importante evidenziare che nell'analisi sull'evasione fiscale, che verrà fatta nel progetto di ricerca Irpet, sia necessario usare un approccio molto attento e misurato, perché avviene anche in Toscana che in alcune aree il costo della crisi economica possa inevitabilmente avere un impatto sulla capacità di mantenersi in linea con gli adempimenti fiscali obbligatori. Aggiunge che la Regione Toscana è la prima regione in Italia come numero di annunci di locazioni turistiche brevi. Si tratta di un fenomeno da focalizzare in dettaglio all'interno del progetto di ricerca Irpet. Evidenzia inoltre che si sta sempre più

diffondendo e sta assumendo un carattere strutturale la micro criminalità davanti alle grandi e medie stazioni e alle aree di importanza infrastrutturale (porti, aeroporti).

All'interno di queste aree che spesso si trovano in alcuni centri urbani, la micro criminalità ha un impatto diretto molto forte che resta ancora tutto da decifrare e analizzare.

Sul tema della criminalità crede che sia necessario fare un lavoro insieme ai comuni e attenzionare i fenomeni di medio-lungo termine di trasferimenti di residenza e di domicilio di soggetti provenienti da particolari zone.

Questa analisi va condotta in un arco temporale pluriennale in modo da verificare quali connotati abbia l'aumento delle quote di residenzialità in Toscana di tali soggetti.

In tema di prevenzione finanziaria ritiene che sia molto importante la corretta allocazione e premialità degli incentivi che la Regione Toscana può erogare con la nuova programmazione dei fondi comunitari e il PNRR. E' di fondamentale importanza che tali incentivi non finiscano in mani sbagliate.

Fa presente poi che uno dei principali problemi del settore turistico, che presenta una rilevante carenza di manodopera, è quello della barriera linguistica che devono affrontare le persone provenienti da paesi con maggiore propensione ai flussi migratori. Per tali persone la riduzione delle opportunità nel mercato del lavoro può rendere relativamente più vantaggioso il perseguimento di attività illegali.

Crede che l'insegnamento della lingua rivolta a persone che non trovano sbocchi lavorativi, possa funzionare come strumento di prevenzione da possibili ricadute in attività criminali o illegali.

Formula pertanto richiesta di un forte impegno della Regione Toscana nell'insegnamento della lingua italiana per gli immigrati.

#### **ALESSANDRA GALLO - CONFINDUSTRIA**

Indica che Confindustria apprezza l'iniziativa assunta dalla Giunta regionale e manifesta la propria disponibilità a collaborare.

Rileva che il tema in discussione è sicuramente etico, ma anche economico perché le imprese che lavorano nell'illegalità operano insieme alle imprese regolari.

Osserva che c'è un legame tra economia e crimine e che è molto importante poter contare su un'economia forte, perché altrimenti si è esposti a possibili rischi di infiltrazioni.

La ricerca Irpet le pare bene impostata e va a cogliere il nesso tra illegalità e pacchetti di economia.

Sottolinea che nella situazione economica attuale ci sono rischi connessi all'incremento dei tassi di interesse, alla riduzione dei margini, alle difficoltà di nuovi investimenti. Ciò deve fare riflettere e conferma l'opportunità di questo Tavolo di concertazione e anche l'importanza del coordinamento, cioè la presenza di tutti i soggetti che a vario titolo si occupano del tema a partire dalla Regione con l'Osservatorio della legalità.

#### **FRANCESCO FRAGOLA - CONFCOOPERATIVE**

Esprime soddisfazione per l'incontro odierno e apprezzamento per la presentazione della ricerca Irpet.

Evidenzia che il tema oggi in discussione interessa molto Confcooperative, infatti a livello nazionale si è insediato un gruppo di lavoro proprio sui beni confiscati.

Ricorda che il 15 dicembre 2022 Confcooperative Federsolidarietà toscana in collaborazione con la Fondazione Antonino Caponnetto ha organizzato un convegno presso la tenuta di

Suvinano. La finalità dell'incontro, cui ha partecipato anche la tecnostruttura della Regione Toscana e il sindaco di Monteroni d'Arbia, era quella di dialogare su come restituire alla comunità beni immobili confiscati alla mafia. In quella sede la Fondazione Caponnetto ha rilevato che in Toscana ci sono 346 immobili confiscati alla mafia. Questo significa che ve ne sono almeno 3 volte tanti che hanno un percorso in itinere; sono stati confiscati inoltre anche una serie di beni mobili come automobili, furgoni o trattori.

Questa notazione aiuta a suo avviso a comprendere la vulnerabilità della Toscana alle mafie. Il fatto che essa abbia anche degli "anticorpi" forti è sicuramente positivo; deve in parte tranquillizzare, ma nello stesso tempo spingere anche ad attivarsi.

Plaude alla scelta che è stata indicata di privilegiare l'approccio integrato, cioè prendere in considerazione tutte le dimensioni: economica, sociale, culturale ed anche politica, nella più alta accezione del termine. Il che deve significare a suo avviso l'attivazione della parte più sana delle comunità locali, in particolare del terzo settore, di cui Confcooperative rappresenta la parte imprenditoriale. Ciò gli sembra essenziale per fare emergere il fenomeno delle infiltrazioni, dare delle risposte in termini di legalità, far riappropriare i territori dei beni confiscati per un loro utilizzo a fini sociali.

Conclude indicando che occorre assolutamente evitare che gli immobili confiscati vadano all'asta, perché ciò significherebbe mettere in circolo le centrali mafiose.

#### **JURI SBRANA - CONFAP**

Nel plaudire all'iniziativa della Regione Toscana, ricorda che Confapi è da sempre sensibile al tema della legalità. E' noto da tanti anni che il problema delle mafie non è un problema solo del Sud, perché le mafie non sono più quelle che uccidono, ma si sono introdotte nell'economia e nella gestione del denaro. In questa fase la difficoltà delle piccole e medie imprese di accedere al credito, può anche far aumentare il fenomeno dell'usura.

Per cui è positivo che ci sia il Tavolo generale di Concertazione a ragionare delle iniziative messe in campo dalla Regione Toscana; così come è positivo che l'Osservatorio regionale della legalità non si limiti a fornire la dimensione dei problemi, ma che dia anche la possibilità a tutti i soggetti interessati di mettere in campo delle azioni e degli strumenti di miglioramento. Evidenzia che qualche anno fa Confapi ha sottoscritto un protocollo di intesa con l'arma dei Carabinieri nazionale, in modo da spingere l'imprenditore, che si trova nel mezzo di una infiltrazione mafiosa, a far emergere il problema e ad avere il coraggio di recarsi dalle istituzioni. Si tratta di un'esperienza dalla quale a suo avviso possono arrivare importanti risultati.

Sottolinea l'importanza dal punto di vista simbolico della confisca dei beni mafiosi. Ritiene che la confisca sia la misura che fa più male alla mafia, perché la mafia vive anche di immagine e simboli, e distruggere un simbolo e riconvertire ad un uso sociale i beni confiscati è forse l'arma più potente che abbiamo a disposizione.

#### **SANDRA SCARPELLINI - UPI**

Ringrazia per aver convocato il Tavolo di concertazione e ritenendo condivisibili le notazioni che sono state formulate, rappresenta anzitutto un senso di gratitudine alla Regione Toscana e all'Assessore Ciuffo per il laborioso lavoro compiuto.

Osserva che non è così banale e scontato, nella condizione di bilancio in cui la Regione Toscana si trova per aver investito durante il Covid, che essa ugualmente individui il contrasto alla

illegalità e alla criminalità organizzata come elemento di sanità, di benessere, della propria comunità regionale.

Ritiene importante che l'operazione che è stata impostata si vada a comporre come in un mosaico, con tanti tasselli di integrazione e inclusione sociale.

Gli aspetti da monitorare sono tanti tra cui in particolare l'usura, la droga, lo sfruttamento delle donne.

Considera questo impegno di contrasto all'illegalità come una sorta di filo rosso, il segno di un cammino di democrazia reale all'interno della Toscana.

Nota che in provincia di Livorno il Comune di Castagneto Carducci, di cui è Sindaco, ha ricevuto il contributo più alto per la ristrutturazione di un vecchio capannone. Questo capannone lo si è chiamato "il pane buono", perché in quel luogo è stato chiuso a causa dell'usura un panificio; con le risorse che sono state assegnate si è realizzata una mensa per la distribuzione dei pasti a persone bisognose.

Ritiene importante per governare i processi e incidere in maniera forte, poter avere disponibili dei dati che siano aggregati per province.

Fa presente che Upi affiancandosi ad Anci possa dare un profondo contributo nel compito di sensibilizzare gli amministratori locali.

Upi ha inoltre consapevolezza di essere un attore importante nel percorso progettuale rivolto alle scuole superiori.

Conclude esprimendo massima disponibilità al confronto e ribadendo che Upi manifesta grande apprezzamento per il lavoro svolto e per l'analisi del rapporto di ricerca Irpet.

Occorre davvero a suo avviso non lasciare sul tavolo nessuna opportunità rispetto ad ogni azione positiva di contrasto alle mafie.

## **ASSESSORE STEFANO CIUOFFO**

Ringrazia tutti i soggetti del terzo settore che in queste azioni sono stati protagonisti, e ricorda il continuo e grande lavoro dei sindaci dei territori, spesso solitari testimoni del presidio della legalità. L'azione della Regione Toscana deve essere un'azione di accompagnamento, deve supportare e indirizzare i protagonisti.

Evidenzia che, per quanto riguarda la rilevazione della macrocriminalità, che è il contenuto fondamentale del rapporto annuale, grazie alle sollecitazioni da parte del Tavolo e le puntuali attenzioni che la Banca d'Italia ha messo a disposizione, si può andare a implementare il lavoro fatto fin qui con una più efficace caratterizzazione e puntuale lettura dei fenomeni legati alle criticità diverse dei nostri settori produttivi.

Fa presente che dalla lettura dell'ultimo rapporto, è emerso come alcune delle nostre città risultano con una percentuale di reati elevata rispetto allo scenario nazionale per indice di criminalità. Ricorda che l'indice di criminalità è fatto dal rapporto tra numero di denunce e numero di abitanti, senza tenere conto che ci sono centinaia di migliaia di presenze di turisti nella Regione che in qualche modo alterano quel rapporto.

Altro aspetto della cultura della legalità, che ci dovrebbe contraddistinguere, è quello di una maggiore presenza di percorsi formativi in primis linguistici e poi di avviamento, orientati a professionalità mancanti nei vari settori. Professionalità che trovano anche nella nostra Regione una mancanza di risposta ai bisogni, in particolare nel settore turistico e edile.

In considerazione di questo e che spesso la carenza di manodopera viene colmata con l'impiego di cittadini extracomunitari è essenziale che la gestione dei flussi migratori venga condotta in maniera adeguata. Purtroppo la gestione dei flussi migratori a livello nazionale viene trattata

come emergenza quando è evidente che è un fatto strutturale. La Regione Toscana vuole far sì che si formino, si integrino e si distribuiscano secondo le opportunità evitando Centri di permanenza per i rimpatri e altre formule di accoglienza simili.

Conclude evidenziando che è fondamentale che tutte le azioni siano svolte in maniera coordinata e continua e che siano dirette in particolare alla valorizzazione degli spazi collettivi che rappresentano il patrimonio forse più solido della Regione.